**COSE PIÚ GRANDI** (cfr. GV 12,14)

La Pentecoste è la festa dello Spirito Santo

Non è l’unica relazione tra noi e Lui

Già Gesù in persona dice: “Ricevete lo Spirito Santo…”

È festa della Chiesa

Dopo Cristo

“È bene per voi che me ne vada…”

Lo Spirito scende da sempre

Il profeta di Pentecoste è Gioele

Lo Spirito abita in noi dal Battesimo

Il carattere

Con la Cresima riceviamo il sigillo!

Possiamo rinforzare ogni giorno la nostra anima.

Possiamo pregare lo Spirito Santo.

Ma per riattizzare il fuoco acceso con il battesimo

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all’improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d’esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. […] “li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio».

Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l’un l’altro: «Che significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di mosto».

(2,1-4.11.13)

DOMANDA PER PARTIRE: siamo *veramente* monoteisti oppure siamo politeisti?

Dio e Mammona

Si legga l’esperienza di Israele ed il cammino fatto fino a proclamare con fede sincera “Dio è uno!”

Politeismo – monolatria – monoteismo

Lo Spirito ci guida al monoteismo.

Al monoteismo trinitario.

Ma sappiamo cosa significa?

Adorare un Dio – Trinità?

Non è una congettura mentale.

Ma una comunione d’amore che sta al principio di tutto.

Non una monade

Non un’isola

Non una staticità

Ma dinamica

Movimento

……….

Lo Spirito ci rinnova – ci trasforma – ci converte

Ci fa scoprire la chiamata di Dio

La vocazione che Dio ha, da sempre, pensato per noi

Penso a tre aspetti, comunque nel concreto inestricabili: vita, vocazione, missione.

**Per la vita**

La mia vita È la mia vocazione.

pensieri, parole, eventi …

ma posso vivere una doppiezza pericolosa

e allora la vita non è la stessa

e la vocazione non è!

**Per la vocazione**

Chiamata alla santità (*Gaudete et exsultate*)

A stare, per quel che sono, con Dio per quello che è.

Non l’unità dei filosofi … ma il faccia a faccia di Abramo e Mosè

Dio rimane “altro”, ma si dona a noi

Infinitamente lontano e infinitamente vicino

Lo Spirito “traduce” per noi la lingua del Padre e del Figlio

Dio “può” parlare

Io posso ascoltare

E posso parlare

Una lingua che Dio ascolta (Lui capisce tutto, ma sono io che non entrerei in comunione …)

È la preghiera – l’unione

**Per la missione**

Con lo Spirito “traduco” per gli altri la lingua di Dio.

Per tutti

Ma specialmente per i più lontani

Faccio entrare altri nel mondo di Dio –

permettendo agli altri di ascoltare lo Spirito

L’amore di Dio a volte è incompreso. Attraverso di me, diventando mio può aprire nel cuore degli altri una strada.

È il mistero della carità.

Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Lo Spirito è amore.

È Dio che, ancora una volta, si abbassa.

Al mio livello per parlare da pari agli altri.

Francesco e gli ultimi

I lebbrosi

E gli altri??

Spesso ci accorgiamo che persone intorno a noi non “ascoltano” Dio.

Ma Dio gli parla!

Parla sempre, a tutti.

E non ascoltano.

La Chiesa parla … e non ascoltano!

………..

La loro reazione assomiglia al: “sono ubriachi di mosto!”

Ma se in qualsiasi momento, ma specialmente nella sofferenza, tendiamo loro una mano:

ci abbassiamo per vedere il malcapitato picchiato dai briganti

parliamo il linguaggio semplice, ma infinitamente grande, della carità …

allora si aprono!

È l’evangelizzazione della carità

È sempre lo Spirito che li fa aprire … non la nostra filantropia!

Nulla è impossibile a Dio

Non pretendiamo da loro che siano cristiani migliori (lettera di Francesco ad un ministro)

Dio è il proprietario, noi gli amministratori!

La pienezza della Pentecoste ci invia a donare.

Se ci chiudiamo muore!

Chiusura è spreco

Apertura è dono